

STORIE DI FOTOGRAFIA

IL TICINO, I TICINESI E I LORO FOTOGRAFI NELLA COLLEZIONE FOTOGRAFICA DELL'ARCHIVIO DI STATO 1855-1930

Riapertura
e prolungo mostra:
dal 01.03
al 02.05.2021

Castelgrande / Sala Arsenale / Bellinzona
05.12.2020 — 07.03.2021

Succede
incitta.ch

Grato Brunel
Lugano. Hotel du Parc
1875 ca.



La mostra prende le mosse dalla Fototeca dell'Archivio di Stato, una collezione di oltre un migliaio di fotografie a soggetto ticinese strutturata nel corso dei decenni a partire dagli anni Quaranta del Novecento. Il suo valore storico ha fatto sì che, nel 2017-2018, il corpus sia stato oggetto di un progetto di conservazione e catalogazione sostenuto da Memoriav, l'associazione per la tutela del patrimonio audiovisivo svizzero.

L'esposizione, nel suo sottotitolo, rende esplicitamente omaggio a *Il Ticino e i suoi fotografi*, la mostra curata dalla Fondazione svizzera per la fotografia tenutasi a Lugano tra il 1987 ed il 1988, che ha rappresentato un momento cruciale nella presa di coscienza del valore storico della fotografia ticinese. Di fatto, *Il Ticino e i suoi fotografi* ha contribuito a dare il la ad una moltitudine di operazioni che, benché slegate tra loro e tra loro diverse per tempi, risorse e ampiezza, hanno consentito di mettere in luce figure e documenti della storia della fotografia nel Ticino.

Proprio in questa linea si situa la presente mostra che, attraverso una selezione di circa centocinquanta fotografie originali accostate a una scelta di documenti e oggetti significativi, si prefigge di mettere in evidenza la ricchezza, la varietà dei contenuti e il potenziale informativo della Fototeca dell'Archivio di Stato. Parallelamente, essa si propone di raccontare delle storie, quelle che ciascuno di noi può leggere o immaginare in un ritratto o in un panorama, quelle che ci raccontano alcuni accostamenti o raggruppamenti, o ancora quelle che si sovrappongono con la storia scritta del nostro Cantone o che nascono dal timbro di un fotografo ci portano a considerare il mondo della fotografia ticinese più in generale.

La selezione delle fotografie in mostra si è sviluppata attorno a due concetti intesi nel loro senso più ampio e articolato: i Ticinesi e il Ticino. Per quanto concerne i Ticinesi, la scelta è stata dettata dalla volontà di suscitare una riflessione sulla presentazione e sull'autorappresentazione dei nostri avi, e al tempo stesso su quegli elementi che, ripresi e diffusi dalla fotografia, hanno contribuito a modellare l'identità del Ticinese. Non dissimilmente, volendo illustrare il nostro Cantone, si è fatto ricorso a quei soggetti che incarnano la transizione del Ticino verso la modernità, come i cantieri per la realizzazione di opere di interesse pubblico, che la fotografia era chiamata a immortalare e celebrare. Nel contempo, il nostro Cantone è anche un luogo sospeso tra realtà e immaginario, tra un Cantone che vive e che si trasforma ed un Cantone ad uso e consumo del turista. Le rappresentazioni visive di questo fenomeno, dirette e indirette, sono multiformi e si prestano a innumerevoli interpretazioni.

Infine, l'esposizione comprende un elenco aggiornato dei fotografi che hanno operato in modo professionale nel Ticino tra il 1850 ed il 1930.

Storie di fotografia è dunque sì un'esposizione votata alla valorizzazione della collezione fotografica dell'Archivio di Stato, ma al tempo stesso l'occasione per aggiungere alcuni tasselli alle conoscenze che abbiamo della storia, o delle storie, della fotografia ticinese.

The exhibition is based on the State Archives Photographic Library (Fototeca dell'Archivio di Stato), a collection of over a thousand photographs of Ticinese subjects compiled over the decades since the 1940s. Its historical value meant that in 2017-18 the body of work was the subject of a conservation and cataloguing project supported by Memoriav, the association for the preservation of Swiss audiovisual heritage.

The exhibition's subtitle explicitly pays tribute to *Ticino and Its Photographers*, another exhibition curated by the Swiss Foundation of Photography held in Lugano in 1987-88 which represented a crucial moment in the awareness of the historical value of photography in Ticino. In fact, *Ticino and Its Photographers* contributed to a multitude of projects which, although unrelated to each other and different in terms of time, resources and scope, have made it possible to highlight images and documents from Ticino's photographic history.

Precisely in this regard, this exhibition aims to highlight the richness, the variety of content and the informative potential of the State Archives Photographic Library through a selection of about 150 original photographs combined with a selection of significant documents and objects. At the same time, it aims to tell stories that each of us can read or imagine through a portrait or a panorama; stories that tell of juxtapositions or groupings, or those that overlap with the written history of our Canton, or even those that arise from the photographer's logo stamp leading us to consider the world of Ticino photography in general.

The selection of photographs on display expands upon two concepts understood in their broadest sense: the Ticinese and Ticino. As far as the Ticinese are concerned, the choice was dictated by the desire to provoke reflection on the presentation and self-representation of our ancestors and, at the same time, on those elements which, taken and disseminated by photography, have contributed to shaping the Ticinese identity. Similarly, in wanting to depict our Canton, effort was made to include those subjects that embody Ticino's transition towards modernity such as the construction of public interest projects which used photography to immortalize and celebrate these events. At the same time, our Canton is also a place suspended between reality and imagination, caught between a Canton that lives and transforms and a Canton for tourists' use and consumption. Both the direct and indirect visual representations of this phenomenon are many-sided and lend themselves to countless interpretations.

Lastly, the exhibition includes an updated list of the photographers who worked professionally in Ticino between 1850 and 1930.

«*Storie di fotografia*» is therefore an exhibition dedicated to appreciating the State Archives photographic collection, but simultaneously offering an opportunity to add some pieces of knowledge to the history, or the stories, of photography in Ticino.

Die Ausstellung beruht auf die Fotothek des Staatsarchivs, eine Sammlung von über tausend Fotografien über Tessiner Themen, die sich seit den 1940er Jahren über die Jahrzehnte entwickelt hat. Aufgrund seines historischen Wertes war das Korpus in den Jahren 2017-2018 Gegenstand eines Konservierungs- und Katalogisierungsprojekts, das von Memoriav, dem Verein zum Schutz des audiovisuellen Kulturerbes der Schweiz, unterstützt wurde.

Die Ausstellung würdigt im Untertitel ausdrücklich *Il Ticino e i suoi fotografi – Das Tessin und seine Fotografen*. Diese von der Fotostiftung Schweiz kuratierte Ausstellung, die zwischen 1987 und 1988 in Lugano stattfand, war entscheidend in der Bewusstseinsbildung des historischen Wertes der Fotografie im Tessin. In der Tat hat die Ausstellung *Il Ticino e i suoi fotografi* zu einer Vielzahl von Aktionen beigetragen, die zwar nicht miteinander in Verbindung standen und sich hinsichtlich Zeit, Ressourcen und Umfang unterschieden; sie alle haben es aber ermöglicht, Persönlichkeiten und Dokumente aus der Geschichte der Fotografie im Tessin hervorzuheben.

Genau dieser Linie folgt diese Ausstellung, die mit einer Auswahl von rund hundertfünfzig Originalfotografien in Verbindung mit ausgewählten bedeutenden Dokumenten und Objekten den Reichtum, die inhaltliche Vielfalt und das informative Potenzial der Fotothek des Staatsarchivs hervorheben will. Gleichzeitig möchte sie Geschichten erzählen, die jeder von uns in einem Porträt oder Panorama herauslesen oder sich vorstellen kann; Geschichten, die uns von Zusammentreffen erzählen, oder sich mit der geschriebenen Geschichte unseres Kantons überschneiden; Geschichten, die aus dem Siegel eines Fotografen entstehen und uns dazu veranlassen, die Welt der Fotografie im Tessin allgemeiner zu betrachten.

Die Auswahl der Fotografien in der Ausstellung entwickelt sich rund um zwei Konzepte, die in ihrem weitesten und artikuliertesten Sinne verstanden werden sollen: die Tessiner und das Tessin. Was die Tessinerinnen und Tessiner betrifft, so wurde die Wahl durch den Wunsch geleitet, zum Nachdenken über die Darstellung und Selbstdarstellung unserer Vorfahren anzuregen. Gleichzeitig zielt die Ausstellung darauf, einen Denkanstoss darzustellen, um sich Gedanken über jene Elemente zu machen, die zur Bildung der Tessiner Identität beigetragen haben – auch dank der Fotografie. Um unseren Kanton zu veranschaulichen wurde nicht zufälligerweise auf jene Themen zurückgegriffen, die den Übergang des Tessins zur Moderne verkörpern, etwa die Baustellen für die Realisierung von Werken von öffentlichem Interesse, die die Fotografie verewigen und feiern sollten. Unser Kanton ist zugleich ein Ort, der zwischen Realität und Imagination schwebt, zwischen einem Kanton, der lebt und sich verwandelt, und einem Kanton in Linie mit den Erwartungen und Bedürfnissen des Tourismus. Die direkten und indirekten visuellen Darstellungen dieses Phänomens sind vielgestaltig und lassen unzählige Interpretationen zu.

Schliesslich bietet die Ausstellung eine aktualisierte Liste der Fotografen an, die zwischen 1850 und 1930 im Tessin beruflich tätig waren.

«*Storie di fotografia*» ist schlussendlich eine Ausstellung, die der Aufwertung der fotografischen Sammlung des Staatsarchivs gewidmet ist; gleichzeitig bietet sie die Gelegenheit an, unser Wissen über die Geschichte bzw. die Geschichten der Tessiner Fotografie zu erweitern.

L'exposition puise dans la photothèque des Archives d'État, une collection de plus de mille images de sujets tessinois structurée au cours des décennies depuis les années 1940. Suite à sa valeur historique, en 2017-2018 le corpus a été soumis à un projet de conservation et de catalogage soutenu par Memoriav, l'association pour la protection du patrimoine audiovisuel suisse.

L'exposition, à travers son sous-titre, rend explicitement hommage à l'exposition organisée par la Fondation suisse pour la photographie *Il Ticino e i suoi fotografi*, qui a eu lieu à Lugano entre 1987 et 1988 et a représenté un moment crucial dans la prise de conscience de la valeur historique de la photographie tessinoise. En effet, *Il Ticino e i suoi fotografi* a contribué à engendrer une multitude d'opérations qui, bien que sans rapport les unes avec les autres et différentes en termes de temps, de ressources et d'envergure, ont permis la mise en valeur des figures et des documents de l'histoire de la photographie au Tessin.

C'est précisément dans cette ligne que s'inscrit cette exposition qui, par le biais d'une sélection d'environ cent cinquante photographies originales, accompagnée d'une sélection de documents et d'objets significatifs, vise à mettre en évidence la richesse, la variété des contenus et le potentiel informatif de la photothèque des Archives d'État. En même temps, elle vise à raconter des histoires, celles que chacun de nous peut lire ou imaginer dans un portrait ou dans un panorama, celles qui nous racontent quelques juxtapositions ou regroupements, celles qui se superposent à l'histoire écrite de notre Canton ou encore qui naissent du cachet d'un photographe et nous amènent à considérer le monde de la photographie au Tessin de manière plus générale.

La sélection de photographies de l'exposition a été développée autour de deux concepts compris dans leur sens le plus large et le plus articulé: les Tessinois et le Tessin. En ce qui concerne les Tessinois et les Tessinois, le choix a été dicté par le désir de provoquer une réflexion sur la présentation et l'auto-représentation de nos ancêtres, et en même temps, sur les éléments qui, repris et diffusés par la photographie, ont contribué à façonner l'identité tessinoise. De manière assez similaire, pour illustrer notre Canton, on a eu recours à des sujets qui incarnent la transition du Tessin vers la modernité, tels que les chantiers d'œuvres d'intérêt public, que la photographie était appelée à immortaliser et à célébrer. En même temps, notre Canton est aussi un lieu suspendu entre réalité et imagination, entre une âme vivante et en transformation et une tendance à s'adapter aux attentes et aux besoins des touristes. Les représentations visuelles de ce phénomène, directes et indirectes, sont multiformes et se prêtent à d'innombrables interprétations.

Enfin, l'exposition comprend une liste actualisée des photographes qui ont travaillé professionnellement au Tessin entre 1850 et 1930.

Storie di fotografia est donc bien sûr une exposition consacrée à l'enrichissement de la collection photographique des Archives d'État, mais en même temps une occasion pour élargir nos connaissances de l'histoire, ou des histoires, de la photographie tessinoise.

IL TICINO, I TIGINESI E I LORO FOTOGRAFI NELLA COLLEZIONE FOTOGRAFICA DELL'ARCHIVIO DI STATO 1855 — 1930 — 07.03.2021 CASTELGRANDE SALA ARSENALE BELLINZONA 05.12.2020

Orari mostra Castelgrande

Aperto tutti i giorni
dalle 10.30 alle 16.00
(Chiuso il 25.12.20)

Informazioni

T +41 (0)91 825 21 31
info@bellinzonese-altoticino.ch
www.bellinzonese-altoticino.ch
www.incitta.ch

@CastelliBellinzona

Prezzi entrata

Intero	Chf 10.– P-P
Ridotto gruppi, studenti e ragazzi 6-16 anni, senior (+65)	5.– P-P
Scolaresche per allievo (due accompagnatori gratuiti)	5.– P-P
Famiglia 2 adulti + 2 bambini	20.–